

LETTERA APERTA

Ill.mo Prof.
MARIO MONTI
Presidente del Consiglio dei Ministri
Fax 0667793543

Roma, 24 maggio 2012
Prot. n. 83

Oggetto: Discarica alternativa a Malagrotta

Credevo, con il fascicolo “Come Malagrotta ha salvato Roma della emergenza rifiuti” del 1° gennaio scorso indirizzato a Lei e alle più Alte Autorità e successiva corrispondenza, di aver detto **tutto** sui rifiuti di Roma e sulla necessità di realizzare per tempo, a scanso di emergenza, la discarica alternativa a Malagrotta. E già allora, lavorando alacramente dal settembre al dicembre del 2011 per armonizzare e recuperare volumetrie per circa 1.300.000 mc., abbiamo consentito di ricevere a Malagrotta i rifiuti indifferenziati della Città fino a tutto il corrente anno, con ciò – senza tema di smentita – salvando Roma dal caos rifiuti.

Purtroppo la stampa cittadina di questa mattina rappresenta significativamente il caos che sull’argomento ha investito **TUTTI**: Governo, Commissario, Parlamento Europeo, Enti locali, Istituti culturali, Comitati, Partiti politici, Associazioni.

Ancora una volta, visto che si avvicina la fase finale, l’amore che ho per Roma mi obbliga a intervenire in proposito e credo di averne **titolo**: sono a capo di un Gruppo che dal dopoguerra gestisce *urbi et orbi* il trattamento dei rifiuti urbani al punto di averne complessivamente trattati per discarica, recupero, incenerimento, ecc. oltre 150 milioni di tonnellate (pari all’intera produzione di cinque anni del nostro Paese); nella latitanza della Politica, anche nel nostro caso il ricorso ai tecnici risulta una necessità.

Ripeto, la sorte dei rifiuti di Roma ci interessa in particolar modo perché a vario titolo e con affetto curo da oltre sessanta anni lo smaltimento dei rifiuti della Città e da più di trentanni, con la discarica di Malagrotta, abbiamo fatto la fortuna e la salvezza di Roma con impareggiabili benefici economici per la cittadinanza: circa due miliardi di Euro.

Con l'approssimarsi della chiusura di Malagrotta per l'esaurimento delle volumetrie, abbiamo per tempo provveduto a individuare, grazie alla nostra esperienza, tre siti alternativi e nell'ottobre del 2009 abbiamo sottoposto e ripetutamente sollecitato l'approvazione dei relativi progetti agli uffici competenti regionali. I siti, ormai, sono a tutti ben noti e sono Monti dell'Ortaccio, Quadro Alto e Pian dell'Olmo.

Purtroppo, nonostante le sollecitazioni, l'inerzia politica si è protratta per più di due anni, e anziché sfociare in una decisione, si è trasformata in una abdicazione di poteri in favore di un Prefetto-Commissario con le ben note conseguenze.

Un fatto però oggi ci fa piacere. Dalla gestione commissariale i siti da noi proposti sono stati ritenuti validi; solo per Monti dell'Ortaccio, sito nel quadrante Sud Ovest della Città a Ponte Galeria nella zona di Malagrotta, c'è una riserva di opportunità politica.

Orbene, nonostante queste oggettive condizioni di riconosciuta validità dei siti proposti, si è ritenuto e si ritiene di andare avanti con il sito di Corcolle perché solo Corcolle ... "non interessa il monopolista Cerroni".

Sulla inconsistenza e pretestuosità di questa motivazione abbiamo ritenuto prepotente il dovere di replicare al sig. Prefetto-Commissario (lettera del 22 maggio 2012 prot. 82), e a Lei per conoscenza, che *"la proprietà del sito non è un problema per la semplice ragione che da tempo (come si potrà verificare direttamente presso i vertici di AMA s.p.a.) è stata offerta alla parte pubblica la possibilità di far confluire la proprietà del sito in mano di una società a prevalente partecipazione pubblica"*.

Oggi il mio dovere è informarLa che **la discarica di Corcolle**, a parte tutte le polemiche e considerazioni e motivazioni, **non risolve il problema di Roma perché Roma ha bisogno di una discarica alternativa a Malagrotta che sia in grado di ricevere i rifiuti indifferenziati (cioè non trattati) e anche quelli trattati per almeno tre anni.** Vale a dire per il tempo necessario a integrare gli

impianti industriali già autorizzati e in corso di realizzazione che tra l'altro richiedono investimenti notevoli per consentire il trattamento industriale di tutti i rifiuti indifferenziati che, con l'incremento della raccolta differenziata, porterà Roma, nell'assoluto rispetto della normativa comunitaria, a livello di eccellenza; il tutto in esecuzione delle prescrizioni del Piano di Gestione dei Rifiuti approvato dal Consiglio Regionale il 18 gennaio 2012.

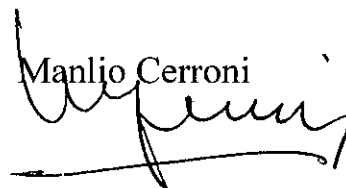
E a proposito del fatto che Roma dovrà smaltire ancora per qualche tempo parte dei rifiuti indifferenziati per discarica, circostanza rilevata dalla Commissione Europea con nota del 16 giugno 2011, va ricordato che in Italia (da Genova a Palermo) ancora notevoli quantità di rifiuti indifferenziati vengono smaltiti **solo** per discarica, come risulta da uno studio della Fondazione Sviluppo Sostenibile di qualche tempo fa: Nord 29%, Centro 69% e Sud 80%.

Ecco allora l'assoluta inderogabile necessità per Roma di disporre di una discarica di servizio in grado di ricevere e smaltire sia rifiuti indifferenziati sia rifiuti trattati, attività, queste, come risulta dalla stampa, non previste e nemmeno possibili a Corcolle.

Per finire, ove lo ritenga necessario e utile, sono disponibile ad illustrare ancor meglio, sia direttamente a Lei che attraverso Suoi collaboratori, i termini del problema e la soluzione per venirne fuori presto e bene e scongiurare alla Città Eterna l'onta dell'emergenza rifiuti.

Resto a disposizione.

Con ossequio.

Manlio Cerroni


Ill.mo
Sig. Dott. Giuseppe Pecoraro
Prefetto di Roma
Commissario Delegato

e p.c. Ill.mo
Sig. Prof. Mario Monti
Presidente del Consiglio dei Ministri

Ill.mo
Sig. Dott. Corrado Clini
Ministro dell' Ambiente

Ill.mo
Sig. Dott. Lorenzo Ornaghi
Ministro ai Beni e Attività Culturali

Ill.mo
Sig. Pres. Antonio Catricalà
Sottosegretario di Stato alla Presidenza
del Consiglio dei Ministri

Roma, 22 maggio 2012
Prot. n. 82

Illustre Signor Prefetto,

ho seguito con attenzione gli sviluppi della *querelle* circa l'individuazione di un sito da adibire a discarica dei rifiuti trattati a Roma. La conclusione che si profila negli ultimi giorni attraverso le notizie riportate dai mezzi di informazione (che ormai quotidianamente si occupano del tema) è che la nuova discarica sarà a Corcolle perché questa, oltre ad essere l'unica possibile localizzazione nel pur vasto territorio del Comune di Roma, ha anche il pregio di non essere di proprietà di Cerroni (il famigerato monopolista).

Lo scenario che è stato così costruito per legittimare un tale epilogo esige una mia replica.

Se la memoria non mi inganna, la stessa struttura tecnica della Prefettura, disse, nell'ormai lontano 20 ottobre 2011, che la capacità del sito di Quadro Alto (2.8 milioni di mc) *“non risulta sufficiente a soddisfare l'intero fabbisogno distribuito nei 36 mesi previsti per la fase di emergenza”* sicché *“si rende necessario individuare un ulteriore sito per la realizzazione di una discarica di dimensioni minori, in grado di coprire la restante cubatura necessaria per superare il triennio senza disagi”*. E la discarica più piccola da abbinare a Quadro Alto fu appunto individuata a Corcolle.

Oggi (come se i precedenti provvedimenti del Prefetto non fossero stati letti da nessuno) si fa cadere l'ipotesi di Quadro Alto e si punta tutto su Corcolle.

Dunque, il meno che si possa dire circa tale scelta è che Corcolle (per ammissione della stessa struttura prefettizia) non sarà **mai e poi mai** in grado di far fronte, da sola, alle esigenze di Roma. Si può scegliere Corcolle solo mettendo fin da ora in conto di quadruplicare la superficie di questo sito. Ma un tale forzato e massiccio ampliamento del sito di Corcolle non farà altro che quadruplicare le problematiche, di ordine tecnico, che la stampa ha già illustrato a proposito di Corcolle.

Non mi pare, pertanto, che Corcolle sia oggi l'unico sito in grado di ospitare la nuova discarica (provvisoria) di Roma e questa opinione, appunto, è confortata sin dall'ottobre 2011 dagli atti della Prefettura.

Ricordo a me stesso che quello stesso studio della Prefettura riteneva idoneo (oltre al sito di Quadro Alto del quale oggi non si parla più) anche il sito di Pian dell'Olmo: l'unico problema di quest'ultimo sito è che era ritenuto poco capiente. Ma ampliare Pian dell'Olmo (come Le ho più volte rappresentato) è un'operazione rapida e soprattutto insuscettibile di dar luogo ai problemi di ordine tecnico presenti a Corcolle (per non parlare, ovviamente, dell'ulteriore avvicinamento ad uno dei luoghi simbolo della World Heritage List).

Allora, il vero problema di Pian dell'Olmo (come ho capito dalla stampa) è che questo è di proprietà del famigerato monopolista Cerroni.

Ma anche questo problema è un'invenzione. Non tornerò sulla questione del monopolio (fermo restando che un vero monopolista tiene stretti a sé i vantaggi di una tale posizione illecita e non li riversa a vantaggio della cittadinanza con un prezzo che è stato capace di farle risparmiare circa 2 miliardi di euro rispetto al prezzo di mercato).

La proprietà del sito non è un problema per la semplice ragione che da tempo (come si potrà verificare direttamente presso i vertici di AMA s.p.a.) è stata offerta alla parte pubblica la possibilità di far confluire la proprietà del sito in mano di una società a prevalente partecipazione pubblica.

Mi pare pertanto chiaro (sulla base di dati oggettivi) che Corcolle, non solo non rappresenta la soluzione del problema (perché oggi non adeguatamente capiente e piena di rilievi di ordine tecnico), ma soprattutto che non è affatto l'unica soluzione possibile, scartata la quale Roma sarà travolta dai rifiuti. Dai dati elaborati dalla stessa Prefettura (se non si vuol parlare di Quadro Alto e di Monti dell'Ortaccio) la miglior soluzione resta infatti quella di Pian dell'Olmo, la cui disponibilità (per quanto detto) non è a sua volta un problema.

Mi scuserà se mi sono dilungato sull'argomento, ma non potevo restare silente di fronte a notizie di stampa che -esse sì- lasciavano profilarsi una vera ed obiettiva emergenza rifiuti a Roma.

Con ossequio.

Manlio Cerroni
